

Ricoveri e assistenza In lista d'attesa trentamila anziani

L'assessore: dati da rivedere, ma il problema c'è

anziani che aspettano una risposta urgente. L'assessore alla Sanità, Paolo Monferino, non la pensa così: «Non vogliamo assolutamente sminuire il problema delle liste d'attesa che riconosciamo esistere da sempre e che nessuna giunta, sia essa di sinistra o di destra, è mai riuscita a correggere. Vogliamo però precisare che quelle cifre non si possono sommare perché i primi sono registrati dalle Asl, i secondi dagli enti gestori. Dunque, potrebbero esserci molte sovrapposizioni».

il caso
MAURIZIO TROPEANO

Prima i numeri che da soli danno la dimensione della gravità della situazione. Ai 31 dicembre dell'anno scorso c'erano 13.505 anziani non autosufficienti in attesa di un ricovero in una struttura residenziale. Alla stessa data si potevano contare 17.046 persone che aspettano un servizio di assistenza domiciliare. Poi le polemiche. Pd, Federazione della Sinistra e Sel sommano i due dati e parlano di 30 mila

LE PROTESTE
La sinistra, i servizi per la Sanità. Non vanno tagliati

indica una sola soluzione possibile: «La riforma della sanità regionale attualmente in atto è l'unica risposta, in carenza di finanziamenti statali, per generare e liberare risorse dal sistema sanitario indirizzandolo alla sfera dell'assistenza, così come peraltro abbiamo già fat-

nota si spiega come «considerati i lunghi tempi di attesa per l'accesso al posto letto convenzionato le persone che aspettano un ricovero in struttura potrebbero già essere in carico all'assistenza domiciliare».

Detto questo, però, lo stesso Monferino, ammette che al di là delle sovrapposizioni - «e sono molte» - questo può certo portare ad escludere che «esista una criticità». E per risolvere l'assessore

come peraltro abbiamo già fatto

Moncalieri

Aprono due catene da 60 posti di lavoro

Bocciata d'ossigeno in arrivo per il mondo dell'occupazione a Moncalieri. Entro il prossimo 31 dicembre saranno creati sessanta nuovi posti di lavoro in città. Come? Grazie alla catene Self bricolage e Burger King, che si insedieranno nei locali dell'ex Standa di corso Roma (il primo ipermercato della storia della città, che ha chiuso i

battenti ormai da tre anni) e dell'ex Unicredit, due edifici adiacenti che sono l'oggetto, proprio in questo periodo, di lavori di riaménagement. Sono già state aperte le selezioni per trenta posti di lavoro (addebiato cassa e vendita) al Self Ericolage, mentre Burger King non ha ancora comunicato l'apertura dei colloqui di lavoro. «Ma i tempi di insediamento - fanno sapere da Palazzo Civico - sono gli stessi di quelli del Self».

[G. LEG.]

1172

72 | Metropoli

LA STAMPA
GIOVEDÌ 28 GIUGNO 2012

110VPR2

LA STAMPA
GIOVEDÌ 28 GIUGNO 2012

Cronaca di Torino 65

to e stiamo facendo».

Il centrosinistra non la pensa così. I consiglieri regionali Stefano Lepri e Niro Boeti (Pc), dopo aver criticato le scelte della giunta Cota, si dicono convinti che «non si possono più rinviare misure, come quelle contenute nella legge sull'assistenza domiciliare, che prevedono primi interventi di cura a carico del servizio sanitario nazionale». E ag-

giungono: «Servono soluzioni che permettano alle piccole strutture per anziani, normalmente situate in collina o in montagna, di continuare a operare, pur se non pienamente a norma per quanto riguarda i requisiti strutturali». Per Eleonora Artesio (Fds): «L'attenzione alle fasce deboli è nei fatti sconsigliata; i risparmi in sanità non si sono affatto trasformati in servizio per la non

autosufficienza, anzi proprio i tagli alla sanità colpiscono le condizioni di maggiore fragilità delle persone malate». E per Monica Cerutti (Sel) «si deve finalmente dar vita ad un fondo che preveda stanziamenti adeguati». E anche gli alleati del PdI richiamano l'attenzione dell'assessore sulle attese «dei circa 30 mila anziani non autosufficienti per interventi domiciliari o residenziali».

Un anno dopo il raggio dei voucher già recuperata buona parte dei soldi distribuiti

Da Finpiemonte 350 milioni alle imprese

Previsto un incremento delle erogazioni. Cota insiste: "Ridurre le tasse"

MARCIANARA GIACOSA
MARCO TRABUCCO

TRECENTOCINQUANTA milioni di euro erogati nel 2011 che hanno attivato investimenti complessivi (pubblici e privati) per oltre 850 milioni di euro. Con una «leva» cosiviene definita nel gergo economico di 2,4 che, se si ripeterà quest'anno potrebbe portare a mobilitare risorse per un miliardo di euro. Sono le cifre che meglio di qualsiasi altro esempio spiegano l'importanza che investe Finpiemonte nell'economia della nostra regione. Pannicelli tiepidi forse in un periodo di grave crisi come questo come ha fatto capire ieri mattina il presidente della Regione Roberto Cota, commentando il bilancio delle finanze regionali. Cota, ancora una volta critico con il governo Monti, ha ribadito la necessità, per dare respiro alle imprese, di ridurre la tassazione sul lavoro. «Così alla fine - ha detto - si rischia solo di ritrovarsi tra un anno senza quelle risorse che finora ci hanno consentito di assistere chi perde il lavoro o le imprese in difficoltà».

Non c'è stato però nessun accento critico da parte del governatore nei confronti di Finpiemonte la cui assemblea, ieri mat-

tina, presieduta da Massimo Feirra, ha approvato all'unanimità il bilancio relativo all'esercizio 2011, che comprendeva sia il bilancio di esercizio e consolidato che, per la prima volta, il bilancio sociale. Il bilancio presenta ricavi per oltre 10 milioni di euro, registra un patrimonio netto di oltre 34 milioni di euro e un utile di poco inferiore al milione. «È evidente - ha commentato il presidente Feirra - un andamento stabile e utile sostanzialmente in linea con quello dello scorso anno. Il nostro impegno si è concentrato sulla gestione di misure anticicliche e sulla realizzazione di nuovi strumenti per valorizzare la trasparenza». Le imprese rimangono l'interlocutore privilegiato di Finpiemonte, con il 60 per cento degli importi erogati, anche se nel 2011 il processo di diversificazione del portafoglio è continuato con un netto incremento delle erogazioni a favore degli enti pubblici (13 per cento) e alle associazioni no profit (26 per cento), sia come importi, sia come numero di soggetti raggiunti. Anche nel 2011 la finanza agevolata, cioè l'appoggio alle imprese per ottenere finanziamenti, è rimasta l'attività prioritaria e ha rappresentato l'84 per cento del totale.

Infine un anno dopo lo scandalo dei "furbetti", che avevano preso contributi a fondo perduto per partecipare a fiere o realizzare siti Internet gonfiando fatture o dichiarando spese mai sostenute, Finpiemonte inizia a recuperare il maitoto. Sui 5 milioni erogati in quel modo sono già un milione e 200 mila euro quelli recuperati,

... nella sede di Finpiemonte

Il bilancio chiude con 10 milioni di ricavi, un aumento di fondi per enti pubblici e no profit

800 mila già nelle casse dell'ente e gli altri al centro di accordi tra le parti. Il recupero più semplice è quello dei voucher per la partecipazione alle fiere di cui hanno goduto una quindicina di non meritevoli. La società conta di recuperare quasi tutti i 900 mila di questo capitolo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I privati

350 MILIONI

È l'entità dei fondi erogati a imprese, enti locali e no profit da Finpiemonte nel 2011. Nel 2012 la cifra lieviterà a 400 milioni

350 MILIONI

È il volume di investimento mobilitato dalle erogazioni della finanziaria regionale nel 2011 con una leva del 2,4

9 MILA

Sono le domande di finanziamento arrivate a Finpiemonte lo scorso anno, per 50 diversi tipi di erogazioni

Raggrupperà gli ospedali Molinette, Sant'Anna, Cto e Regina Margherita

Dal 1° luglio nasce la "Città della salute" E' l'azienda sanitaria più grande d'Europa

> La "Città della salute e della scienza" nascerà ufficialmente il 1° luglio e sarà probabilmente la più grande d'Europa. Alla guida ci sarà Angelo Del Favero, che ieri è stato nominato dalla giunta regionale "direttore generale dell'azienda", oggi direttore generale delle Molinette.

Una delle più grandi e importanti aziende ospedaliere, la Città della salute. Nonché esempio di razionalizzazione e valorizzazione delle eccellenze sanitarie piemontesi. Insomma, "una città nella città" che conta alle Molinette 5.997 dipendenti, 95 reparti, 1.270 posti letto, 50.657 ricoveri annui, 78.357 passaggi al pronto soccorso.

All'Oirm/Sant'Anna conta 1.288 dipendenti, 477 posti letto, 28.587 ricoveri annui, 15.972 passaggi al pronto soccorso, 7.667 parti l'anno; Regina Margherita 1.058 dipendenti, 286 posti letto, 3.521 ricoveri annui, 7.841 passaggi annui al pronto soccorso. Al Cto/Mario Adelaide questi i numeri: 890 dipendenti, 36 reparti, 19 posti letto, 15.574 ricoveri annui, 46.054 passaggi pronto soccorso.

giovedì 28 giugno 2012 7

CRONACAQUI_{TO}

«La Città della salute sarà un polo medico, sanitario, ospedaliero ed universitario di eccellenza nel panorama nazionale» ha spiegato l'assessore regionale alla Sanità Paolo Monferino. «Il nuovo piano socio-sanitario intende rendere sostenibile il sistema sanitario piemontese mantenendo le eccellenze che già caratterizzano le nostre strutture: la costituzione della nuova azienda si pone

in questa ottica».

L'università avrà un ruolo importante. Garantirà la centralità dell'azione di ricerca e di didattica dell'università stessa nel processo di valorizzazione dell'azienda, ha riferito Monferino. E valore verrà dato alle eccellenze. «Il nostro compito - ha aggiunto Angelo Del Favero - sarà quello di valorizzare al meglio le eccellenze delle strutture ospedaliere che ab-

biamo integrato sul piano assistenziale e della ricerca sia a livello italiano che internazionale. Il primo luglio sarà un importante traguardo e il punto di partenza per una nuova stagione della sanità torinese e piemontese».

L'entrata in esercizio dal 1° luglio dell'azienda sanitaria "Città della Salute e della Scienza", in attesa della realizzazione fisica della nuova struttura, e la conseguente cessazione degli ospedali Molinette, Cto-Maria Adelaide e Regina Margherita-Sant'Anna comportano l'adozione di alcuni atti amministrativi, come la stipula con Angelo Del Favero di un nuovo contratto come direttore generale e i criteri di organizzazione della nuova struttura e di operatività degli organismi aziendali. «Dal nostro insediamento - ha concluso Del Favero - stiamo lavorando per prepararci a questo start-up. Il nuovo atto aziendale, alla luce delle linee guida del piano sanitario regionale, vedrà una significativa riorganizzazione e valorizzazione di eccellenze all'insegna della sostenibilità».

[l.c.]

A Palazzo Civico la camera ardente del vicepresidente Giulio Cesare Rattazzi

L'ultimo saluto al preside gentiluomo

> Prima dell'ultimo viaggio verso la sua Verbania e del funerale nella basilica di San Vittore a Intra, il feretro si è fermato per alcuni minuti davanti al portone dell'Avogadro, dopo il saluto della Sala Rossa che aveva ospitato, in mattinata, la camera ardente del suo vicepresidente, Giulio Cesare Rattazzi. Il «preside dell'Avo» per antonomasia, «un politico autentico», «un galantuomo vero», «una persona di altri tempi». Tutti lo hanno ricordato con affetto, a partire dal sindaco Piero Fassino, passando per i capigruppo e gli amici stretti.

«In tempi in cui la politica offre di sé un'immagine non accattivante ed è

sempre più spesso guardata dai cittadini con diffidenza, se non con ostilità, Giulio Cesare Rattazzi ha rappresentato un esempio di buona politica basata su valori solidi, su convinzioni radicate, su una dimensione etica inscindibile dal pragmatismo che l'agire politico richiede per non essere arduo o velleitario» ha detto Fassino, prendendo la parola per ultimo, dopo la commozone e i ricordi snocciolati dal capogruppo di Sel, Michele Curto, le parole di Andrea Tronzano indirizzate alla moglie di Rattazzi a nome del Pdl e quelle di Michele Paolino per il Pd. Del suo rapporto personale con Rattazzi, il sindaco ha sottolineato invece

l'importanza di averlo conosciuto quasi quarant'anni fa, negli anni Settanta, «quando divenne preside dell'Avogadro». In anni che a Torino «erano segnati da un confronto politico particolarmente vivace e spesso infuocato. Ed era in quei frangenti che Giulio Cesare rappresentava un punto di certezza per tanti: per chi ne condivideva le opinioni, i valori, le tensioni ideali e politiche, e anche per chi non le condivideva, ma riconosceva in lui un uomo che possedeva oltre a una straordinaria dimensione umana, eccezionali capacità di ascolto e di relazione con ogni interlocutore».

[en.rom.]

CRONACAQUI 8/10

ECCellenza PIEMONTESE

I telefonini di domani trovano campo da noi

*Nasce Speanet, rete di 10 aziende innovative
La capofila è leader nel collaudo di cellulari*

MASSIMILIANO SCIULLO

Un domani avranno mele, robotini, smile e mani che si stringono, a caratterizzarli. E viaggeranno sui mercati planetari, nelle mani di gente di ogni razza o colore. Ma le loro radici, le orme dei loro primi passi, sono qui, in provincia di Torino. Per la precisione a Volpiano, dove la Spea spa si è affermata come leader mondiale nel settore dei macchinari di collaudo per microchip, schede elettroniche e nanotecnologie che nel giro di qualche anno vengono poi utilizzate all'interno dei nuovi modelli di telefoni cellulari.

Un'eccellenza talmente vitale, nel nostro territorio, da aver dato vita a un vero e proprio indotto di aziende elettroni-

che e meccaniche innovative in grado di accompagnarne il cammino. Per dare una forma a questo rapporto così stretto, è nata la prima rete d'impresa italiana nel settore delle macchine per le industrie elettro-

**PREMIO AI MIGLIORI
La Spea spa istituisce
anche un premio per gli
studenti più talentuosi**

niche e dei semiconduttori. Il nome? SPEAnet, con altre nove imprese a completare la squadra con la capofila. L'obiettivo? Un rapporto più stretto e un volano di crescita dal punto di vista dell'innovazione e della competitività sui

mercati, in un comparto in cui le novità diventano obsolete nel giro di qualche istante.

«La necessità di formare un nucleo compatto tra la capofila Spea e i suoi fornitori locali strategici è derivata dal successo del nostro modello imprenditoriale - spiega Luciano Bonaria, presidente di Spea - che producendo in loco tutti i componenti della macchina consente quella flessibilità e rapidità di azione indispensabile al nostro mercato hi-tech». «Ci aspettiamo - aggiunge - che il governo comprenda le potenzialità delle industrie italiane ad altissima tecnologia, che sanno fare nel nostro Paese innovazione meglio che nel resto del mondo». Infatti, tra le caratteristiche chiave dell'operato di Spea, c'è

Giovedì 28 giugno 2012 | Il Giornale del Piemonte

la volontà di non delocalizzare, progettando, sviluppando e realizzando i suoi macchinari nel quartier generale di Volpiano. E gli stessi fornitori sono a distanza ridotta. Accanto a Spea, dunque, ci sono Arme, Contact 3D, Corona, Enneci,

Euroconnection, Linea, Manager, Serp e TLM. Ma l'impatto di Spea sul territorio non si ferma qui. È in arrivo infatti lo Spea Award 2013, competizione didattica rivolta agli istituti tecnici elettronici, informatici e meccanici alla ri-

cerca dei migliori giovani da trasformare in personale tecnico qualificato. Un passo verso il mondo del lavoro, quindi «mentre - conclude Bonaria - la formazione tecnica è troppo spesso snobbata da istituzioni e famiglie».

CASALE MONFERRATO

La Cei su Eternit: «Violata la sacralità della vita»

CASALE MONFERRATO. «Educare alla custodia del creato per sanare le ferite della terra», è questo il tema scelto per la settimana «Giornata per la Salvaguardia del Creato», celebrata il primo settembre su iniziativa della Conferenza Episcopale Italiana. Una ricorrenza dedicata a riaffermare l'importanza, anche per la fede, dell'ambientalismo con tutte le sue implicazioni etiche e sociali. Per i vescovi italiani è importante ritessere l'alleanza tra l'uomo e il creato, affrontando con decisione i problemi aperti e i nodi particolarmente delicati, che mostrano quanto ampie e complesse siano le questioni legate alla convivenza tra realtà ambientale e comunità umana. Tra queste il messaggio della Cei, cita la questione dell'Eternit di Casale Monferrato e l'impatto che questa avrà ancora per molti anni sugli abitanti di quel territorio. «Un caso emblematico, che evidenzia lo stretto rapporto che intercorre tra lavoro, qualità ambientale e salute degli esseri umani - si legge nel messaggio dei vescovi -. L'attenzione vigilante per tale drammatica situazione e per i suoi sviluppi deve accompagnarsi alla chiara percezione che l'amianto è solo uno dei fattori

inquinanti presenti sul territorio. Vi sono aree nelle quali purtroppo la gestione dei rifiuti e delle sostanze nocive sembra avvenire nel più totale spregio della legalità, avvelenando la terra, l'aria e le falde acquifere e ponendo una grave ipoteca sulla vita di chi oggi vi abita e delle future generazioni». Alla luce di questo il testo sottolinea la necessità della denuncia di ciò che viola per avidità la sacralità della vita e il dono della terra, «Annunciare la verità sull'uomo e sul creato e de-

IVESCOVI

«Annunciare la verità sull'uomo e sul creato e denunciare gli abusi»

nunciare le gravi forme di abuso si accompagna alla messa in atto di scelte e gesti quali stili di vita intessuti di sobrietà e condivisione, un'informazione corretta e approfondita, l'educazione al gusto del bello, l'impegno nella raccolta differenziata dei rifiuti, contro gli incendi devastatori e nell'apprendistato della custodia del creato, anche come occasione di nuova occupazione giovanile».

IL GIORNALE DE PIEMONTE

P13

Inaugurato il primo punto wi-fi gratuito in Regione

Nella primavera scorsa il Consiglio regionale ha approvato la legge a sostegno della realizzazione di servizi di accesso wi-fi gratuiti, un importante tassello nel rinnovato rapporto tra cittadini e istituzioni. Promuove l'impiego delle nuove tecnologie alternative alla trasmissione via cavo attraverso la realizzazione di servizi internet wi-fi gratuiti sul territorio piemontese, mettendo a disposizione in maniera aperta e libera tutte le reti delle strutture regionali. Ieri è stato presentato nella sede della giunta regionale il primo punto di accesso completamente libero senza autenticazione che copre l'intero palazzo della Regione e l'antistante piazza Castello. Erano presenti all'incontro il vicepresidente Roberto Placido, l'assessore regionale all'Innovazione Massimo Giordano e il direttore regionale all'Innovazione Roberto Moriondo. La «cittadinanza digitale» è uno dei diritti fondamentali della persona come già riconosciuto nelle dichiarazioni del Parlamento europeo e del Consiglio europeo: la Rete non costituisce solo uno strumento di comunicazione, ma è anche una delle principali fonti di conoscenza. Pertanto un accesso a Internet non garantito alla collettività comporta una discriminazione sul piano sociale, culturale ed economico (il cosiddetto «digital divide»). Discriminazione che si manifesta così in una molteplicità di campi, in quanto non permette di accedere a servizi online che trovano applicazione in molti settori, quali: servizi pubblici delle amministrazioni, banche, aziende, enti turismo, canali informativi, biblioteche e molto altro.

IL GIORNALE

RZL PIEMONTE

P3

CORSO TRAIANO

Taglio del nastro per il superstore che darà lavoro a 120 nuovi addetti

Esselunga al posto dell'ex Comau

→ Esselunga è arrivata anche a Torino. La nota catena commerciale ha aperto ieri mattina alle 8 il suo superstore di corso Traiano, situato nell'area della vecchia Comau, zona Lingotto: un grande numero di persone ha approfittato dell'inaugurazione per effettuare le proprie compere, e i primi clienti sono arrivati sul posto ben prima dell'apertura, dalle 7.30. Quello di corso Traiano è il tredicesimo supermercato Esselunga in Piemonte, il terzo nell'area del torinese, dopo Moncalieri e Rivalta: un enorme complesso (quasi 4000 metri quadri, con un ampio parcheggio da 600 posti auto) che ha riqualificato un'area industriale e che ha permesso l'assunzione di 140 persone, delle quali oltre 120 da Torino e zone limitrofe. Ampia la gamma di prodotti che si potranno acquistare, compreso il pane fresco,

preparato da panettieri specializzati formati dalla "scuola dei mestieri" di Esselunga. Il supermercato, che effettua fino al 4 luglio una promozione "grandi marche al 50%", sarà aperto tutti i giorni, dalle 8.00 alle 21.00, e la domenica dalle

9.00 alle 20.00. I progetti di riqualificazione dell'area di corso Traiano non sono però finiti: in futuro, la restante parte della Comau sarà interessata dalla realizzazione di una nuova area verde di 7.200 metri quadri.

[g.cav.]

VIA DI NANNI

Notte bianca per i negozi di San Paolo

Musica dal vivo, spettacoli e negozi aperti. Si terrà sabato l'attesa notte bianca in via Di Nanni, tra piazza Sabotino e piazza Adriano. I residenti del quartiere San Paolo sono invitati all'evento che durerà fino a notte inoltrata. Ad animare la serata ci penseranno le bancarelle e gli eventi musicali organizzati per l'occasione mentre gli amanti dello shopping potranno anche permettersi di fare acquisti approfittando dell'apertura straordinaria delle attività. Per l'occasione la strada verrà chiusa al passaggio dei veicoli e dei mezzi del Gtt. Un'iniziativa concepita per sostenere il commercio nel quartiere.

[ph.ver.]

LA PROTESTA

Buoni taxi per disabili in base al reddito I ciechi piemontesi fanno ricorso al Tar

Secondo il presidente dell'Unione italiana ciechi e ipovedenti, Enzo Tomatis, sono disposizioni «vergognose e discriminatorie» quelle del regolamento per il servizio di trasporto per i disabili, approvato lo scorso maggio dalla Sala Rossa, contro il quale l'Uici ha presentato un ricorso al Tar. Obiettivo dichiarato «l'immediato annullamento del nuovo regolamento del servizio di trasporto destinato a persone assolutamente impedite all'accesso e alla salita sui mezzi pubblici» che conta circa 1.900 utenti. «Con il nuovo regolamento comunale, che riforma completamente il servizio di trasporto disabili - sostiene Tomatis - è stata messa in atto una vera e propria discriminazione che ha creato disabili di serie A e disabili di serie B». Il testo introduce le soglie di reddito per la concessione dei buoni per il servizio erogato dai taxi, fissando al prezzo di un normale biglietto Gtt il costo dei mezzi attrezzati messi

a disposizione dalla Città. Nel regolamento viene poi ribadita l'incompatibilità tra la titolarità di un posto auto riservato e la possibilità di accedere servizio di trasporto, che sarà quindi riservato unicamente ai disabili che non possono usufruire di un veicolo privato. «La fruizione del mezzo attrezzato da parte dei disabili motori è, infatti, subordinata al pagamento di una somma pari all'importo del biglietto di corsa semplice sui mezzi pubblici, mentre i ciechi che si servono dei mezzi ordinari devono pagare importi via via sempre più alti in base al proprio reddito - continua Tomatis -. In questo modo però ai non vedenti viene praticamente precluso il diritto a servirsi del trasporto disabili organizzato dal Comune, in quanto il costo, a differenza di coloro che si servono dei mezzi attrezzati, sarà quasi totalmente a loro carico».

[en.rom.]

10

giovedì 28 giugno 2012

to
CRONACAQUI

Arrivano gli arretrati ma la protesta continua

Mostre&Fiere, blitz dei lavoratori I liquidatori: ora collaborino

MASSIMO MASSENZIO

Potrebbe essere arrivata a una svolta decisiva la trattativa fra i 42 dipendenti di Mostre&Fiere e l'azienda nichelinese, in liquidazione da due settimane. Ieri è arrivata comunicazione dei pagamenti di arretrati, premio produzione e contributi, ma l'agitazione non si è fermata. I lavoratori continueranno il picchetto fino a quando non avranno la documentazione dei versamenti e ieri hanno occupato pacificamente via Cesana, manifestando contro la riforma del mercato del lavoro. Oggi l'incontro decisivo che potrebbe sbloccare la situazione.

Dallo studio Cerruti, i li-

quidatori assicurano: «Siamo venuti incontro alle richieste legittime del personale. Negli ultimi due giorni abbiamo proceduto al bonifico di tutte le spettanze. Adesso ci aspettiamo finalmente un atteggiamento collaborativo». Tradotto, significa libero accesso allo stabilimento nichelinese per consegnare gli ultimi materiali a clienti e fornitori.

La battaglia, però, non si è conclusa e i dipendenti di Mostre&Fiere sono diffidenti: «È in corso una rateizzazione dei contributi Inps - precisa Marco Bosio, Cgil -. Noi vogliamo chiudere anche quella partita».

La buona notizia è la concessione della cassa straordinaria in deroga per altri 8 mesi, ma Clizia Sacco, Rsu aziendale, non si lascia andare a facili entusiasmi: «Verificheremo tutti i versamenti - afferma -. Sappiamo che in questo stabilimento non rientreremo più. Quando avremo ricevuto tutto ciò che ci spetta scioglieremo il presidio».

LA CAUSA

Quote sindacali della Cgil La Fiom contro Tea e Cnh

Il giudice di Torino Vincenzo Ciocchetti ha depositato il decreto relativo alla causa intentata dalla Fiom contro le aziende Tea (gruppo Fiat) e Cnh (Fiat Industrial), che dal primo gennaio non hanno trattenuto le quote sindacali dei lavoratori iscritti alle tute blu Cgil. Il giudice ha ritenuto tale pratica illegittima e antisindacale e ha ordinato alle aziende di provvedere al versamento delle quote. Si tratta della quarta sentenza che a Torino dà ragione alla Fiom. «La Fiat - ha commentato Giorgio Airaud, responsabile del settore auto della segreteria nazionale della Fiom - ha messo in campo un vero e proprio tentativo di contrasto alla possibilità che i lavoratori scelgano liberamente il sindacato dei metalmeccanici della Cgil. Queste sentenze sul pagamento delle quote sindacali attraverso la cessione di credito, che stiamo vincendo quasi ovunque in Italia, restituiscono ai lavoratori, anche del Gruppo Fiat, il diritto di libera iscrizione al sindacato». «Si va affermando, in modo unanime - ha detto Elena Poli, avvocato della Fiom - il fatto che il rifiuto di pagare i contributi dei lavoratori alla Fiom sugli atti di cessione di credito è illegittimo e antisindacale».

[al.ba.]

CONTRAQUI P11

CASE POPOLARI

La gazzetta dell'Atc è arrivata al numero 5

→ È on line il numero 5 di GazzettaAtc, il periodico on line dell'Agenzia Territoriale per la Casa di Torino e Provincia. In questo numero il saluto dell'arcivescovo di Torino, monsignor Cesare Nosiglia, i consigli su come proteggersi dal caldo e la graduatoria provvisoria per gli alloggi sociali. Sono 8 mila le domande pervenute per una casa popolare.

TICVPR2

LA STAMPA
GIOVEDÌ 28 GIUGNO 2012

Metropoli | 73

Il caso

Cota e Fassino si incontrano per il Csi "Dovrà diventare un'azienda strategica"

UN INCONTRO per definire il destino del Csi, il consorzio informatico pubblico in grave difficoltà e che la Regione vuole privatizzare: è stato l'argomento del breve meeting tra il sindaco Piero Fassino e il presidente della Regione Roberto Cota ieri pomeriggio: «Siamo d'accordo su molti punti - dice Cota - in particolare sul fatto che il Csi può e deve essere rilanciato se saprà andare sul mercato nel senso più ampio. Anche su quello internazionale: anzi pensiamo che così possa diventare un'azienda strategica e creare nuova occupazione. È ovvio che vogliamo coinvolgere nelle decisioni anche gli altri soci, la Provincia e l'Università con cui presto avremo incontri nei prossimi giorni».

REPUBBLICA P11

CONTRAQUI P14

GIOIELLI IN VENDITA

Il manager: è vero abbiamo un deficit di quasi tre miliardi. Ma non chiamatelo buco. Abbiamo investito su Torino Nord

Il maxidebito Garbati: "Ecco perché Iren vende casa"

L'ad spiega la strategia: sul mercato anche il 25 per cento delle centrali

PAOLO CRISEN

«**D**OBBIAMO fare come nelle famiglie: quando ci sono i debiti, si vende per ripagarli». Con questa filosofia l'ad di Iren, Roberto Garbati, spiega la vendita, avvenuta ieri mattina della sede di via Bertola. E annuncia: «Presto metteremo sul mercato il 25 per cento dell'idroelettrico costituendo una società a parte. Ma accetteremo solo partner finanziari».

Ingegnere Garbati, perché vendere casa proprio adesso, quando i prezzi sono bassi?

«La vendita della sede di via Bertola è una scelta di qualche anno fa. Abbiamo la possibilità di riporare tutti gli uffici nella sede storica del Martinetto e lo faremo. Nel 2013 pagheremo 500 milioni di affitto ma sarà una una tantum. Poi saremo tutti nella nuova sede. L'attuale, solo di manutenzione, ci costa 800 milioni all'anno».

Se volete vendere da anni, perché farlo oggi?

«Perché nelle famiglie si fa così: quando i debiti salgono, si vende».

Come avete scelto l'acquirente?

«Abbiamo fatto diversi bandi e sono andati deserti. In nessun caso abbiamo raccolto offerte sopra i 16,5 milioni. Poi è arrivata l'offerta di Reale Mutua. Abbiamo chiuso la trattativa a 20 milioni e questamattina (ieri 7.d.r.) abbiamo firmato».

E' vero che per ridurre l'indebitamento, venderete anche le centrali?

«Non è esatto. Non venderemo le centrali perché sappiamo che sono una fonte di utili. Creeremo una società degli impianti e ne metteremo sul mercato non più del 25 per cento. Con una clausola precisa».

Quale clausola?

«Che ad acquistare la quota siano società finanziarie e non industriali».

Non volete i concorrenti in casa?

«Esatto».

Come mai una società che tutti i mesi stampa bollette è indebitata per tre miliardi?

«Intanto non si tratta di un buco ma di un indebitamento in gran parte legato agli investi-

menti nelle nuove centrali, come quella di Torino Nord. E poi il nostro è un mestiere molto legato agli andamenti dell'economia. Può capitare che le previsioni fatte al momento di un investimento non si realizzino completamente».

State ridiscutando in questi giorni i patti con gli emiliani? «Sono questioni di cui si occupano gli azionisti».

66
Nel piano ci sarà una clausola precisa: ad acquistare la quota non saranno società concorrenti

Il presidente della holding che controlla Iren, Angelo Chianale, è anche il notaio che ha incassato la parcella per la vendita di via Bertola. Non trova tutto ciò un po' inestetico?

«Leisa che nelle compravendite è l'acquirente che sceglie il notaio. Evidentemente Reale Mutua ha scelto Chianale».

Non è bello a vedersi, non trova?

«Ma questo non dipende da me e non dipende da Iren. E' una scelta compiuta esclusivamente da Reale. E' comprensibile che ciascun acquirente scelga il notaio di cui si fida. E infatti ho notato che al momento della vendita i dirigenti della Reale mostravano una notevole familiarità con Chianale».

Il piano per l'emergenza caldo Una task force per gli anziani

Arruolati per l'assistenza a domicilio quaranta disoccupati e cassintegrati

Il caso

SILVIA CAPIROGLIO

Di fronte alla collinosa di mercurio che supera ormai in pianura stabile i 30 gradi, i servizi sociali cittadini, la polizia municipale e la protezione civile hanno dato il via a un piano di misure per rendere più sopportabile per gli anziani l'estate in città. Tre le azioni messe in campo: un numero telefonico attivo 24 ore su 24, una task force per l'assistenza a domicilio e centri di incontro in ogni Circostrizione, climatizzati o dotati di ventilatori, dove trovare refrigerio e trascorrere qualche ora in compagnia.

Temperature record

Anche se non è possibile fare previsioni stagionali, l'anticipo d'estate delle ultime settimane non fa ben sperare chi passerà i prossimi mesi sotto la Mole. «Le temperature - spiega il meteorologo Daniele Cat Berro - sono state di 2 gradi al di sopra della media, che salgono a 4 se si guarda alle ultime due settimane». Per far fronte alla canicola, dal lunedì alla domenica, senza interruzioni, è stato perciò attivato al numero 011/81.23.131 il servizio «Aiuto anziani». Chiamando è possibile ricevere informazioni e chiedere l'intervento a casa di personale dei servizi sociali o delle associazioni che svolgono quotidianamente attività di sostegno.

La nuova task force

Il piano di interventi a domicilio può inoltre contare su una speciale task force, attivata appositamente per il periodo estivo. Grazie a un contributo di 144 mila euro

4 Gradi più del solito

A giugno la temperatura registrata in città è stata di 2 gradi sopra la media, che diventano 4 se si guarda soltanto alle ultime due settimane

della Compagnia di San Paolo, quaranta disoccupati e lavoratori in cassa integrazione, opportunamente formati, garantiranno un aiuto a circa 300 anziani, che si aggiungono ai quasi 7 mila già seguiti dai servizi domiciliari di assistenza. La squadra, composta da 26 donne e 14 uomini tra i 25 e i 45 anni e gestita dalle associazioni Sea, Antreas, Ada e Auser, opererà fino a metà settembre con interventi che spaziano dai piccoli lavori domestici alle commissioni. Per chiederne l'intervento è sufficiente che l'anziano in difficoltà - non importa quali siano le sue condizioni economiche - il servizio è aperto a tutti - chiami il numero di «Aiuto anziani», che valuterà le segnalazioni inoltrandole ai servizi sociali di zona.

Le sale refrigerate

Per chi vuole passare una giornata in compagnia, in collaborazione con le Circostrizioni sono inoltre a disposizione su tutto il territorio cittadino alcuni locali climatizzati o dotati di ventilatori, la maggior parte dei quali aperti per tutto il pe-

I CENTRI INCONTRO
Nonostante i tagli, le sale con aria condizionata non sono state diminuite

riodo estivo. A dispetto dei tagli ai bilanci di Palazzo civico e delle municipalità, il numero dei centri, conferma Nadia Conticelli, coordinatrice dei presidenti di Circostrizione, quest'anno non ha subito sfiorbiate. L'offerta più ricca è nella Circostrizione 5, che

mette a disposizione ben 5 centri, mentre la più penalizzata è la Uno, dove l'unico spazio d'incontro climatizzato, quello di via Vanchiglia 3 bis, chiuderà dal 5 al 26 agosto.

Il servizio «Pronta Estate»
Per metà luglio è infine atteso il ritorno di «Pronta Estate», il servizio telefonico gratuito aperto a tutta la cittadinanza, con informazioni utili per chi passa i mesi più caldi dell'anno in città. Chiamando il numero verde sarà possibile avere aggiornamenti sulle manifestazioni estive, gli orari di musei, biblioteche e uffici pubblici, le farmacie di turno, nonché i contatti di carrozziere, tecnici tv, idraulici e tutti quegli artigiani che durante l'esodo vacanziero diventano ancora più preziosi.

Indesit: accogliuvu u i l i u u Polo per la logistica a Nole

La produzione prosegue fino a ottobre, la Regione paga la cassa

Il caso

MARINA CASSI

La Indesit non chiuderà lo stabilimento di Nole il 12 luglio, ma la produzione proseguirà fino alla fine di ottobre. In questi mesi si cercherà una soluzione che consenta la reintegrazione del sito e la ri-collocazione dei lavoratori. Questo è emerso a tarda sera dopo una lunga giornata di trattative al Mise. Prossimo incontro il 25 luglio.

La Regione Piemonte - che con l'Assessore Porcchetto - che ha trattato con l'azienda - si impegna a coprire i tre mesi di cassa mancanti - quella prevista dall'accordo del 2009 scade il 12 luglio - con la cassa in deroga «solo perché in questo caso esiste un progetto di reintegrazione».

L'azienda ha calato il suo asso: un piano che prevede un nuovo polo per la logistica, il rafforzamento del Centro di innovazione e «strumenti innovativi di politiche attive del lavoro finalizzati al ricollocamento incentivato dei lavoratori presso altre aziende».

che attive del lavoro finalizzato alla reintegrazione del sito e al ricollocamento incentivato dei lavoratori presso altre aziende. Se ne occuperà un un advisor e una società di outplacement a cui ha è stato dato mandato esplorativo.

Il piano prevede condizioni agevolate per la reintegrazione, incentivi all'assunzione dei lavoratori per i futuri datori di lavoro e incentivi all'esodo per i lavoratori che preferiranno ricollocarsi autonomamente.

L'assessore Porcchetto commenta: «Rimane il nodo dei quasi 400 posti di lavoro che si perdono. Ma adesso è aperto uno spiraglio perché la Indesit ha accettato la nostra richiesta di tenere o portare a Nole delle attività. Noi insistiamo affinché venga localizzata l'assistenza post vendita. Partiamo da 90 posti tutelati, vogliamo salire». E aggiunge: «Abbiamo messo delle risorse a disposizione e qualche risultato lo abbiamo ottenuto».

Stamatina ci sarà l'assemblea ai cancelli e il segretario Fiom, Federico Bellono, che ribadisce la contrarietà del sindacato alla chiusura del sito, spiega: «La partita rimane aperta, la fabbrica non chiude a metà luglio. Useremo questi mesi per trovare soluzioni accettabili per i lavoratori. Ci siamo guadagnati del tempo per discutere ancora».

Investimenti

Settecentomila euro saranno destinati alla formazione del personale e all'adeguamento dello stabilimento

Nel dettaglio: il nuovo Polo per la logistica movimenterebbe 600 mila prodotti l'anno, servendo l'Italia e i principali Paesi dell'Europa occidentale, e occuperebbe 34 persone. Per l'adeguamento della struttura di 15 mila metri quadrati e la formazione del personale coinvolto sono previsti investimenti per 700 mila euro.

Il Centro di innovazione, ri-

Cita Jim Morrison la segretaria della Camera del Lavoro Donata Canta nel chiudere il presidio in via Verdi: «Siamo come il mare che si frange contro gli scogli e trova la forza per ricominciare sempre. Anche noi andremo sempre avanti nella mobilitazione contro un decreto iniquo».

Ci sono stati decine di scioperi e manifestazioni a Torino e provincia. Canta racconta una realtà drammatica: gli avviamenti sono al 90% temporanei, per l'80% degli avviati il contratto è durato un giorno, le persone in mobilità sono salite a 24 mila; i disoccupati 126 mila.

Ha aggiunto: «Il decreto è un danno per tutti che si somma a quello delle pensioni e degli esodati, altro che risposta ai giovani. Queste norme dovranno essere cambiate: per questo continuiamo a manifestare la nostra contrarietà e consideriamo miope e sbagliato

il ricorso alla fiducia». Spiega che la riforma toglie diritti a tutti i lavoratori, am non colpisce pensioni d'oro e grandi patrimoni.

Sciopero alla Caffarel 60%, Lavazza 50%, Ikea 70%, Michelin 90%, Pirelli 95%, Oreal 80%, Azimut 40%, Giorgio Armani Operation 50%, Oerlikon Graziano Cascine vice 80%, Bottero Trana 80%, Sirena Rosta 70%, A. Agrati 80%, Skf Villar Perosa 70%, Microtecnica via Madama Cristina, aziende informatiche 80%, Avio Rivalta 80%, Embraco 70%, Fed Mogul 80%, Comital 90%, Idrosapiens 75%.

A Miraffiori presidio alla Porta 20 di corso Settembrini con circa 150 lavoratori, a Collegno presidio alla rotonda di corso Allamano con circa 150 lavoratori, a Settimo corteo di oltre 400 lavoratori con blocco dello svincolo dell'autostrada Torino-Milano, a Ivrea oltre 300 lavoratori hanno partecipato al corteo e al presidio davanti alla Vodafone. (M. CASI)

SCIOPERI E PRESID I NELLE AZIENDE TORINESI

Cgil in piazza:

«Riforma iniqua per tutti i lavoratori»

Sassi e bombe carta Disordini al cantiere Tav

Scontri in serata alla Maddalena. Lacrimogeni contro i manifestanti

il caso

MASSIMO NUMA
INVIATO A CHIOMONTE

La manifestazione No-Tav per ricordare l'anniversario dello sgombero del presidio della Maddalena si è trasformata da pacifica a violenta alle 21 e 50 di ieri sera. Un operaio si è avvicinato alle reti del cantiere per accendere la torre faro. Prima gli hanno urlato contro: «Bastardo, cambia lavoro!». Poi è partito un lancio di petardi e bombe carte, seguite da una raffica di pietre contro il presidio interforze costituito da polizia, carabinieri e guardia di finanza. Una pietra ha centrato e ferito a una spalla un dirigente della polizia. A quel punto i responsabili della questura hanno deciso di rispondere con gli idranti e un fitto lancio di lacrimogeni.

Il numero degli attivisti presente all'appuntamento era molto basso, ma presto sono comparsi gruppi di incapucciati con il solito armamentario. Un antagonista, megafono in pugno, ha invitato i compagni a disporsi lungo

le reti del cantiere, dove sono riprese altri lanci di pietre contrastati dai lacrimogeni. Bagliori nel bosco, boati, fumo acre: l'ennesima notte di battaglia. Una torre faro è stata centrata dalle pietre, mentre una fitta nube di lacrimogeni ha avvolto il cantiere. In quel momento i No-Tav si sono spostati verso la parte bassa, in direzione del varco 7, in Clarea. Piovevano anche fuochi di artificio a cui erano stati agganciati bul-

lioni e chiodi. I reparti antisommossa si sono schierati a difesa dei cancelli sotto il lancio incessante. Un altro gruppo di attivisti si è spostato verso la zona del Museo di Chiomonte dove hanno incominciato a battere contro le reti. Urlavano: «La valle non vi vuole, andatevene via!». «Giù le mani dalla Val Susa». «La Val Susa paura non ne ha». L'idrante ha sparato acqua anche contro il varco 5, mentre i No-Tav si spostavano

Il presidente della Fondazione Promozione Sociale scrive:

«Il presidente della Regione Piemonte, Roberto Cota, e il sindaco di Torino, Piero Fassino, sostengono che la scarsa fiducia da parte dei cittadini nei loro confronti è la conseguenza della crisi economica. Per quanto ri-

guarda il fondamentale settore delle cure socio-sanitarie la sfiducia deriva dal fatto che in Piemonte vi sono oltre trentamila persone (anziani malati cronici non autosufficienti, infermi afflitti dal morbo di Alzheimer o da altre forme di demenza senile, soggetti con handicap intellettivo grave e limitata o nulla autonomia, ecc.) - di cui undicimila nella sola città di Torino - che non ricevono dalle Asl e dai Comuni le prestazioni alle quali hanno il pieno e immediato diritto esigibile, con inevitabili conse-

guenze negative per i pazienti e con rilevanti oneri economici a carico degli interessati e dei loro congiunti. L'abbandono da parte delle Asl e dei Comuni non solo è un atto illegittimo ma non è nemmeno giustificato dalla carenza di mezzi economici, tenuto conto dell'ammontare della spese non indispensabili deliberate dalla Regione Piemonte e dal Comune di Torino. Da notare che in base alle leggi vigenti l'obbligo delle Asl e dei Comuni di fornire le prestazioni socio-sanitarie è analogo all'obbligo di corrispondere gli stipendi al personale dei due enti».

MARIA GRAZIA BREDA

specchiotempi@lastampa.it
via Marengo 32, 10126 Torino
Forum lettere su
www.lastampa.it/specchiotempi

in piccoli gruppi, con il viso coperto. Qualcuno tornava verso l'area della Ramat, l'anno scorso teatro degli scontri più violenti. Alle undici i fari del cantiere continuavano ad illuminare l'intera area, mentre ancora volevano pietre e lacrimogeni. Il deputato del Pd, Stefano Esposito: «Tutto come previsto, purtroppo. Il campeggio No-Tav va sgomberato. Non si può continuare a tollerare questa violenza per tutta l'estate».

LA STAMPA
P. 59